



SESAMI

The Banking Experience Redefined

Sesami's innovative solutions are transforming bank branches and achieving the highest customer retention rates in the industry by driving immediate operational excellence.

sesami.io



CST

CASH SOLUTIONS

PER IL CASH MANAGEMENT, C'È CST.

CST supporta o sostituisce gli istituti di credito nelle operazioni di back office di Cassa Centrale. Così la banca può concentrarsi sul proprio core business e sui clienti.



SpumaBlock®
security system

**WE
PROTECT
YOUR
VALUABLES**

Soluzioni per SISTEMI DI TRASPORTO VALORI (CIT)

Spumablock CIT Vehicles

Ampia Gamma personalizzata in base alla dimensione del veicolo e necessità del cliente.



Spumablock CIT Boats

Linea integrata all'interno di casseforti installate su imbarcazioni destinate al trasporto valori.



Soluzioni per SISTEMI AD INSTALLAZIONE FISSA

Spumablock Easy

Protezione casseforti di piccola e media dimensione.



Spumablock Petrol

Integrabile in accettatori nelle stazioni petrolifere.



Spumablock ATM

Protezione degli ATM murati ed esternalizzati.



www.spumablock.com



VIGILANZA GROUP
Passione e innovazione dal 1946



VIGILANZA GROUP Soc. Coop. a r.l.
Via Fura 14, 25125 – Brescia – Italy
www.vigilanzagroup.it | Mail clienti@vigilanzagroup.it

Numero Verde
800 485 771
Servizio Assistenza

L'editoriale del direttore



Caro contante, le due sfide per sopportarti

Il convegno di Trento del 15 ottobre è dedicato ad un argomento che riguarda tutti ma è poco conosciuto dall'opinione pubblica: la sostenibilità o, meglio, la sopportabilità del "caro" contante. Caro in quanto è un servizio costoso per il sistema che deve produrre banconote e monete, garantire l'integrità e la sicurezza in ogni momento del ciclo di utilizzo, vigilare sulla correttezza dell'impiego, gestire la logistica e contenere l'impatto ambientale. E' invece caro in un altro senso per gli utilizzatori finali che non percepiscono i costi del sistema e lo amano per diversi motivi: la semplicità di utilizzo, la riservatezza, l'inclusività e la stessa materialità che, tralasciando gli aspetti psicologici, permette l'accumulo fisico di somme da utilizzare in caso di emergenza. Caratteristiche che non appartengono di certo ai sistemi più tecnologici.



Per questi motivi, tutte le analisi concordano sul fatto che banconote e monete continueranno a venire utilizzate a lungo in tutto il mondo. Solamente nell'Eurozona ([dati BCE](#)) circolano 29 miliardi di banconote per un valore di oltre 1,5 mila miliardi di euro utilizzati da 341 milioni di cittadini nei 20 Paesi che l'hanno adottato come valuta. Ogni giorno in Italia vengono prelevate dagli ATM (Automatic Teller Machine, i "bancomat") banconote per oltre un miliardo, un dato addirittura in aumento che spiegherebbe l'impennata degli attacchi della criminalità predatoria di questo periodo.

È pertanto necessario trovare soluzioni strutturali che permettano almeno di rendere più sopportabili gli aspetti negativi, partendo dalla razionalizzazione dell'attuale ciclo di utilizzo.

Adesso il contante viene solitamente prelevato dagli ATM per venire speso in massima parte nei negozi della grande distribuzione, diventati i principali punti di raccolta del sistema. Da questi, le banconote, assieme a monete e altri titoli di pagamento, vengono trasferite con furgoni blindati e guardie armate nelle sale conta dei trasportatori di valori dove vengono verificate, contabilizzate e, quindi, accantonate nei caveaux in quota alla banca proprietaria che, successivamente, disporrà al CIT di rifornire i propri ATM dai quali ripartirà il giro.

È un ciclo terribilmente inefficiente, costoso, pericoloso e inquinante sul quale si devono concentrare gli sforzi per il miglioramento, nell'interesse generale.

Si stanno affacciando soluzioni di cash management che integrano casseforti "intelligenti" e piattaforme software per validare e accreditare le banconote direttamente nei punti raccolta, riducendo in tal modo le operazioni di back-office in banca, nei negozi e nelle sale conta dei CIT.

Il cerchio si chiuderà quando quelle banconote saranno prelevabili direttamente dal dispensatore della cassaforte o, almeno dagli ATM installati nei pressi, da clienti che ne spenderanno una parte sul posto.

In sostanza, il contante, a "km 0" sembra la strada giusta per risolvere almeno una parte dei problemi che si porta dietro ma si aprono due sfide cruciali.

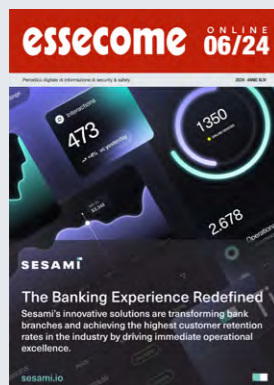
La prima è per gli operatori del CIT che devono decidere se diventare protagonisti di questo nuovo scenario, come sta avvenendo all'estero, o se intendono ripiegare su ruoli meramente esecutivi di trasporto e lavorazione delle eccedenze su disposizione dei gestori delle casse centrali delle banche.

L'altra sfida è per i security manager dei retailer e della GDO che dovranno affrontare la criminalità predatoria affezionata al caro, vecchio contante che attacca con ogni mezzo dove sa di poterlo trovare. Dopo essersi dedicata per anni a rapinare le filiali bancarie e assaltare furgoni blindati e caveaux, adesso fa saltare per aria gli ATM noncurante dei danni che provoca ai condomini ma c'è da scommettere che non perderà le tracce dell'oggetto dei desideri.

Sarà scontro vero ma tutta la filiera della sicurezza fisica sarà al fianco dei security manager, portando l'impareggiabile esperienza maturata in tanti anni di battaglie a fianco delle banche che, alla fine, hanno vinto la guerra azzerando le rapine.

Cover Story

SESAMI: LA GLOBAL FINTECH DEL CASH



Nel Febbraio 2022 nasce **Sesami**, la **Global Fintech del Cash**.

Sesami è stata creata con l'obiettivo di essere l'unico integratore globale "One-Stop shop" per l'intero ecosistema del Cash. Punto di partenza sono competenze, eccellenze ed esperienze pluriennali ereditate dalle acquisizioni di grandi realtà che operano a livello globale nella **gestione sostenibile del contante**:

- **Arca** che realizza e produce in Italia per tutto il mondo le apparecchiature Hardware - Teller Cash Recycler per gli istituti finanziari in grado di consentire la gestione ottimizzata dell'operatività grazie alle tecnologie certificate con ECB di riciccolo del contante.

- **Gunnebo Cash Management e Tidel** che producono le apparecchiature Hardware destinate al mercato Retail per favorire l'ottimizzazione dei costi del trattamento del contante.

- **PlanFocus** che ha sviluppato un software basato su intelligenza artificiale in grado di fare ipotesi predittive sulle esigenze di contante per ottimizzare volumi ed operatività per ciascun Cash point sia esso in filiale o presso i retailer. Innovazione, continuo miglioramento e utilizzo dell'intelligenza artificiale sono nel DNA di **Sesami** per aiutare i nostri clienti ad attuare le trasformazioni necessarie per controllare l'intero processo di gestione del contante.

Sesami è presente in tutti i continenti con un installato di circa 350.000 sistemi intelligenti, conta su realtà produttive in Europa, tra cui Italia e Spagna, e in Nord America, si avvale di qualificati fornitori locali che lavorano a stretto contatto con i dipartimenti di Ricerca e Sviluppo composti da più di 250 ingegneri garantendo così innovazione, flessibilità e continuità di distribuzione ai propri clienti.

L'offerta **Sesami** è la più completa nell'ambito del panorama mondiale banche e retail poiché non offre solo macchine affidabili, sicure, in molteplici configurazioni per adattarsi alle esigenze dei clienti e agli obblighi normativi di ciascun paese per il trattamento e gestione del contante, ma propone anche una piattaforma software basata sull'intelligenza artificiale che consente l'ottimizzazione di processi, costi ed il controllo del ciclo del contante nelle diverse fasi.

- 06 Cash management, le proposte di Sesami
- 07 Cash Management. Innovazione per la sicurezza e la sostenibilità del contante
- 08 Le sfide per la security di una realtà bancaria complessa
- 12 Presente e futuro della gestione del contante
- 14 CST, il partner affidabile per la gestione del ciclo del contante
- 16 Sicurezza ATM, le proposte di MIB
- 18 Da Spumablock la schiuma a presa rapida anche per i mezzi forti a terra
- 20 Vigilanza Group, le soluzioni per il sistema bancario
- 22 Sicurezza integrata per la protezione degli ATM
- 24 ASSORUP al II Congresso Nazionale: bilanci e obiettivi
- 26 TrainHELP di Ermes per la comunicazione a bordo dei treni
- 27 Gestione di telecamere e lettori targhe in cloud nella PA in un'unica piattaforma: solo con v-SUITE!
- 30 Come proteggere un accesso pedonale con le soluzioni antieffrazione CoMETA e FAAC
- 32 Come l'accuratezza d'inventario gioca un ruolo fondamentale nei negozi al dettaglio
- 34 **Redazionali Tecnologie**

Cash management, le proposte di Sesami

intervista a Federica Brambilla, Vice President Business Development Banking EMEA di SESAMI

A fronte dell'esigenza di migliorare la sicurezza e la sostenibilità del ciclo del contante, quali vantaggi possono derivare dall'adozione di sistemi di cash management?

Le soluzioni di Cash Management di ricircolo SESAMI sono pensate e costruite per consentire già nella fase di acquisizione e gestione delle banconote e delle monete la possibilità di riconoscerle, validarle, contarle e separare quelle sospette. Tutte queste attività sono automatizzate e facilitano il compito del cassiere che non ha più la responsabilità del contante. La sicurezza del processo di trattamento del denaro migliora in quanto più digitalizzato ed automatizzato, eliminando errori umani, disallineamenti su fondi cassa e tempo dedicato alla quadratura giornaliera.

Inoltre, grazie al software previsionale, aumenta la sostenibilità del trattamento del contante, anche ottimizzandone la logistica.

Essere all'avanguardia e competitivi significa anche innovare il modo in cui si interagisce con i clienti.

Le apparecchiature di ricircolo del contante SESAMI (TCR) offrono un vantaggio strategico, consentendo una riduzione del 20% nelle operazioni di trattamento del denaro contante. Il recupero di efficienza operativa permette agli operatori di dedicare tempo di vendita ai clienti sfruttando la rete di filiali esistente.



Come cambia l'operatività dei tre attori principali del ciclo: banche, retailer, CIT?

L'operatività per tutti gli attori diventa semplificata, più automatizzata e sicura.

In particolare, per le Banche libera gli operatori da un'attività di responsabilità operativa che non genera ricavi, oltre ai vantaggi descritti sopra.

Per i Retailer velocizza il processo quotidiano di versamento del contante in sicurezza. Il cassiere non ha più l'onere della responsabilità del contante e del riconoscimento dei falsi/sospetti.

Per i CIT: ottimizza e semplifica operativamente gli itinerari di consegna e ritiro nelle molteplici relazioni contrattuali con Banche e Retailer.

Ci può descrivere le caratteristiche delle soluzioni di Sesami?

La gamma della famiglia SESAMI abbraccia molteplici soluzioni per i cassieri: possono essere posizionate in Filiale sotto al banco, orientate verso l'operatore o verso il cliente o in aree dedicate, siano esse lobby o back office.

SESAMI ha scelto di puntare a flessibilità per adattarsi ai modelli di business delle filiali e alle loro evoluzioni per capitalizzare l'investimento nel tempo; uniformità di protocollo tra i diversi modelli della famiglia di TCR per facilitare e ridurre eventuali tempi di integrazione con il core banking della banca e continua innovazione delle componenti tecnologiche grazie al dipartimento interno di ricerca e sviluppo.

In sintesi, affidabilità, semplicità d'uso e flessibilità di configurazione.

Due parole su Sesami

SESAMI è stata creata nel febbraio 2022 grazie all'acquisizione di importanti aziende leader quali ARCA, TIDEL, GUNNEBO Cash Management e PLANFOCUS, con il preciso intento di fornire soluzioni complete per la gestione del ciclo del contante nei segmenti Banking e Retail a livello globale. Con un'esperienza pluriennale e 350.000 "Intelligent Devices" installati nel mondo, SESAMI continua a portare innovazione nella modalità di gestione del contante per l'intero ecosistema e i suoi attori per migliorare la produttività e il controllo di questi processi.

SESAMI

Contatti:
Sesami
www.sesami.io

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

OSSIF

CASH MANAGEMENT

Innovazione per la sicurezza e la sostenibilità del contante

Trento, 15 ottobre 2024

Gruppo Cassa Centrale - Via Segantini 5

securindex.com

9.15 Welcome coffee & registrazione dei partecipanti

9.45 APERTURA DEI LAVORI

Marco Iaconis Coordinatore OSSIF Centro Ricerca **ABI** Sicurezza Anticrimine
Stefano Piroddi Head of Corporate Security **Gruppo Cassa Centrale**
Antonio D'Isita Responsabile Gestione Circolazione Monetaria **Banca d'Italia**
Antonio Staino Presidente **Assovalori**

10.30 SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA NELLA FILIERA DEL CONTANTE

Coordina **Barbara Pelliccione** Responsabile Ufficio Sistemi e Servizi di Pagamento **ABI**

Interventi

Fabio Feliziani Head of Integrated Valuables Management **Intesa SanPaolo**
Salvatore Lasalvia Responsabile movimento fondi **Poste Italiane**
Franco Isola CSO **Italiana Petroli**
Paolo Spollon Vice Presidente **Assovalori**
Federica Brambilla Vice President EMEA **Sesami**

11.45 INNOVAZIONI PER LA SICUREZZA NEL CICLO DEL CONTANTE

Coordina **Raffaello Juvara** Direttore **securindex** e **Pier Luigi Martusciello** Security Country Manager Italy **BNP PARIBAS**

Interventi

Giuseppe Fumanelli Presidente **MIB Group**
Andrea Valle Founder **Spumablock**
Giustino Costantini CEO **CST Cash Solutions**
Lucio Piccinini Consigliere delegato **Vigilanza Group**
Luigi Rubinelli Vice Presidente **ANIMA Sicurezza**

13.30 Light lunch

SESAMI

CST
CASH SOLUTIONS

M.I.B.

spumaBlock

VIGILANZA

orfix
protecting values

NOVA
SERVICE

Partner Tecnico
CDO
A safe world

ANIMA

ASSIV

ASSOCIATION
INSTALLATION
PROFESSIONAL
SECURITY

aipsa

A.I.P.R.O.S.
ASSOCIAZIONE ITALIANA
PROFESSIONISTI DELLA SICUREZZA

ASIS
Italy Chapter

LABORATORIO
PER LA SICUREZZA

Le sfide per la security di una realtà bancaria complessa

intervista a Stefano Piroddi, Head of Corporate Security Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo Cassa Centrale è una delle realtà bancarie più importanti a livello nazionale con circa 1500 agenzie facenti capo a oltre 70 società territoriali. Quali sono le priorità per il responsabile della sicurezza fisica di una realtà così complessa?

Rispondere a una domanda come questa richiede una visione strategica che tenga conto della complessità del Gruppo Cassa Centrale, un contesto in cui la sicurezza fisica assume un ruolo cruciale per garantire la protezione del personale, degli utenti e delle risorse materiali. La vastità dell'organizzazione e, soprattutto, l'eterogeneità della stessa, impone l'adozione di un approccio sistematico, integrato e innovativo, in grado di rispondere alle esigenze di sicurezza fisica in un quadro così articolato.

Partendo dalla fase di implementazione di una struttura organizzativa responsabile della sicurezza fisica, la priorità principale è l'armonizzazione di politiche, processi e strumenti al fine di garantire un livello omogeneo di sicurezza in tutto il gruppo.

Ogni società ha le proprie peculiarità legate a fattori geografici, culturali, operativi e storici, ed è naturale che nel corso del tempo si siano sviluppate prassi e soluzioni autonome per la gestione della sicurezza. Il compito della funzione centrale di sicurezza fisica è quello di individuare un percorso per standardizzare queste pratiche, garantendo però flessibilità dove necessario, al fine di salvaguardare l'identità e le peculiarità locali che sono la forza del gruppo.

L'armonizzazione non significa imporre un modello unico e rigido a tutte le entità del gruppo ma, piuttosto, definire dei principi di base comuni e fornire linee guida chiare che possano essere adattate in modo coerente alle singole realtà. Si tratta di bilanciare centralizzazione e autonomia locale, con l'obiettivo di mantenere un elevato livello di sicurezza ovunque, evitando vulnerabilità dovute a disallineamenti o lacune nei protocolli.



Per realizzare questo, la comunicazione e la formazione giocano un ruolo chiave.

La seconda priorità è la creazione di processi di gestione del rischio di security che siano robusti, scalabili e adattabili alle diverse situazioni. I processi devono essere basati su un approccio sistematico che includa l'identificazione, l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di ciascuna area geografica e unità operativa. Ciò comporta l'adozione di una metodologia di valutazione del rischio che prenda in considerazione sia le minacce tradizionali che quelle emergenti, come il crimine organizzato, atti di vandalismo, disordini sociali e terrorismo. Il processo di gestione del rischio deve prevedere la costante revisione delle minacce, che possono evolversi rapidamente, e deve essere supportato da una continua raccolta e analisi di informazioni. La tecnologia, con particolare riferimento all'impiego dell'AI, in questo senso offre un supporto determinante, permettendo di monitorare e analizzare un'ampia gamma di dati, sia interni che esterni, per individuare eventuali segnali di allarme o anomalie.

Ogni agenzia o sito deve essere valutato singolarmente per determinare quali siano le criticità specifiche da affrontare e per fornire quindi, al datore di lavoro, tutte le informazioni

necessarie per valutare i rischi c.d. atipici di security specifici e misurati sulla singola sede lavorativa.

Un altro elemento cruciale nella gestione della sicurezza fisica è l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative integrate coi sistemi di gestione delle informazioni e dei dati che permette di creare importanti sinergie tra sicurezza fisica e sicurezza logica.

Oltre agli aspetti tecnologici e procedurali, è fondamentale sviluppare una forte cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione. La sicurezza fisica non può essere vista come un compito esclusivo del personale dedicato, ma deve diventare una responsabilità condivisa da tutti i dipendenti.

Quali possono essere, a suo avviso, le aree di intervento che possono portare a razionalizzare i processi e quindi ridurre i costi? (p.e. gestione del contante, unificazione fornitori, ecc)

Deve essere ben chiaro che razionalizzare non significa semplicemente tagliare le spese, ma piuttosto ottimizzare le risorse disponibili, migliorare la qualità dei processi e ottenere una maggiore integrazione tra le diverse funzioni. Nel caso specifico del Gruppo Cassa Centrale, ci sono almeno cinque aree chiave che, a mio avviso, possono essere oggetto di interventi mirati per raggiungere questi obiettivi: la Control Room, il controllo accessi, l'intelligence di gruppo, la gestione del contante (cash management) e gli impianti di security.

La Control Room rappresenta il centro nevralgico per la gestione della sicurezza fisica. In un gruppo bancario esteso come il Gruppo Cassa Centrale, con una rete ampia di filiali e agenzie, è essenziale centralizzare e coordinare in modo efficiente tutte le operazioni relative alla sicurezza. Attualmente, molte organizzazioni operano con sistemi decentralizzati o parzialmente integrati, il che può comportare inefficienze, costi maggiori, disomogeneità nella gestione operativa degli interventi e degli incidenti di sicurezza in generale.

Il controllo degli accessi rappresenta un'altra area cruciale per la sicurezza di un gruppo bancario, ma è anche una delle più costose se non gestita in modo efficiente. Spesso, le organizzazioni utilizzano sistemi di controllo accessi diversi per le varie sedi, filiali o uffici, con fornitori differenti e protocolli eterogenei. Questo non solo aumenta la complessità della gestione, ma comporta anche costi

aggiuntivi per la manutenzione e l'aggiornamento dei diversi sistemi.

Una possibile soluzione per razionalizzare i processi in questa area è unificare i sistemi di controllo accessi a livello di gruppo mediante un sistema multi-tenant che consenta di gestire in modo integrato tutti gli accessi alle varie sedi del gruppo, indipendentemente dalla loro ubicazione geografica e dell'appartenenza alle diverse legal entity.

L'intelligence di gruppo è una componente essenziale per la gestione proattiva della sicurezza e per la prevenzione dei rischi. In un contesto ampio e diversificato come quello del Gruppo Cassa Centrale, è fondamentale avere un sistema efficiente per la raccolta, l'analisi e la condivisione delle informazioni relative alle minacce potenziali e agli eventi di sicurezza.

Un intervento chiave per razionalizzare i processi in questa area consiste nell'unificare i canali di raccolta e analisi delle informazioni, creando una piattaforma centralizzata per l'intelligence di gruppo. Questo sistema dovrebbe essere in grado di raccogliere dati provenienti da diverse fonti (interne ed esterne), analizzarli e condividerli rapidamente con tutte le unità operative coinvolte, con gli stakeholder. In questi termini vedo nel prossimo futuro la security aziendale capace di essere un imprescindibile supporto nella fornitura di informazioni elaborate e correlate, utili per le decisioni aziendali strategiche, attuali e future.

La gestione del contante è una delle aree più costose per le banche, poiché implica un elevato utilizzo di risorse per il trasporto, la custodia e la distribuzione del denaro e soprattutto rimane la fonte principale di attrazione di tutte le fenomenologie di criminalità predatoria "fisiche". Razionalizzare i processi in questa area può portare a significativi risparmi, oltre a migliorare la sicurezza riducendo i rischi legati alla movimentazione del contante e l'appetibilità dei luoghi in cui il contante è custodito.

Un primo intervento potrebbe essere l'ottimizzazione della logistica del contante, attraverso la revisione delle rotte di trasporto e la riduzione dei punti di distribuzione. Tuttavia, il tutto va bilanciato con la presenza capillare sul territorio che è la forza del credito cooperativo.

Un altro aspetto da valutare in maniera concreta potrebbe essere l'incremento di sistemi automatizzati per la gestione del contante all'interno delle filiali.

La standardizzazione degli impianti di security, intendendo per tali i sistemi di videosorveglianza e allarmi antintrusione, rappresenta un'altra iniziativa strategica per il contenimento dei costi operativi di una banca.

Le aree di intervento per razionalizzare i processi all'interno di un gruppo bancario come il Gruppo Cassa Centrale, dove la struttura di sicurezza fisica ha davanti a se un esteso "green field", sono molteplici e ricche di opportunità.

Ci può parlare di lei e del suo percorso professionale?

Sono figlio d'arte, mio padre è un maresciallo dell'Arma dei Carabinieri in congedo, mia madre era la donna che ha permesso a lui di donarsi completamente al servizio facendosi carico di tanti aspetti della vita familiare, a loro devo molto.

Al termine del liceo mi sono arruolato nell'Arma come Ufficiale prestando servizio in reparti con vocazione prettamente investigativa.

All'Arma devo altrettanto molto in termini di formazione, specialmente etica e morale, aspetti che ancora oggi ritengo prevalenti nel momento in cui seleziono i miei più stretti collaboratori.

Ho concluso il mio percorso nell'Arma nel Raggruppamento Operativo Speciale, che è stata una "ciliegina sulla torta" del mio periodo di servizio.



Nel 2016 ho assunto il ruolo di CSO presso una delle aziende del gruppo Rheinmetall e anche questa esperienza è stata fondamentale nel mio sviluppo professionale, l'occasione per comprendere i meccanismi e le logiche di un operatore privato e per implementare da zero una struttura di security secondo quella che è la mia visione della sicurezza aziendale. Un anno fa sono poi approdato in Cassa Centrale con una mission simile ma in una realtà decisamente più complessa e variegata le cui peculiarità di vicinanza al territorio e alle persone sono state determinanti nella scelta di abbracciare questa nuova sfida professionale.



SOS SPAZI CALMI

sistema di comunicazione bidirezionale per Spazio Calmo conforme a D.M. 03/08/2015 e EN62820-2



Presente e futuro della gestione del contante

intervista a Paolo Spollon, vice presidente Assovalori

Atteso che, secondo tutte le analisi, il contante cirolerà ancora a lungo sia come sistema di pagamento sia come strumento di risparmio, resilienza e inclusione, in che modo si potrebbe razionalizzare il ciclo per ridurre i costi di gestione, l'impatto ambientale e i rischi?

La domanda tocca un punto cruciale nel dibattito attuale sui sistemi di pagamento: il futuro del contante, che nonostante la digitalizzazione sempre più pervasiva, continua ad essere un pilastro dei sistemi monetari di molti Paesi, svolgendo un ruolo fondamentale, come definito nella domanda. Analizzando il tema della razionalizzazione dei costi di gestione del contante, che va dalla stampa alla distribuzione di banconote e monete, ritengo fondamentale porre l'attenzione sulla razionalizzazione che potrebbe giungere dalla ottimizzazione della logistica, attraverso la rimodulazione delle frequenze e la riduzione della distanza dei trasporti, sfruttando tecnologie come la tracciabilità in tempo reale, l'ottimizzazione dei percorsi, la programmazione e la standardizzazione.

Questo anche attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale, che può coadiuvare l'automazione dei processi estendendo la sua efficacia ai sistemi di conteggio e valorizzazione delle banconote, al loro smistamento e alla verifica di autenticità. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale e di big data può agevolare nel prevedere la domanda di contante, ottimizzando la produzione e riducendo gli sprechi.

Inoltre, un contributo può arrivare dalla digitalizzazione dei processi amministrativi, utile nella gestione dei dati relativi al contante e alla semplificazione della contabilizzazione e della rendicontazione. La riorganizzazione della rete distributiva può avvalersi dell'analisi della densità della popolazione e delle abitudini di pagamento, contribuendo ad una miglior distribuzione dei punti di accesso al contante quali gli ATM, (strumento indispensabile a contrastare la cd. "desertificazione bancaria") riducendo i costi di gestione e migliorando l'efficienza.

Altro aspetto, a mio avviso rilevante, emerge dalla necessità di promuovere una maggior collaborazione tra le banche centrali, gli Istituti di credito e le aziende di trasporto valori



per condividere le best practice e coordinare al meglio tutte le operazioni che coinvolgono il contante sia lato trasporto che trattamento delle banconote e delle monete metalliche. Per quanto concerne l'impatto ambientale, si possono adottare diverse misure che utilizzano materiali riciclati e a bassa produzione di carbonio per la produzione delle banconote, l'impiego di mezzi a trazione elettrica, la riduzione delle movimentazioni, la standardizzazione dei formati di banconote e monete che potrebbe semplificare i processi di produzione e di gestione.

A proposito di rischi, avete avuto risposta dalle istituzioni alle quali vi siete rivolti per l'emergenza degli attacchi ai blindati ed ai caveaux degli ultimi mesi?

Allo stato attuale non mi risulta che sia stata programmata la costituzione di un tavolo di concertazione tra le istituzioni preposte e i vari attori della filiera del contante. Il mio auspicio è che quanto prima ci si possa incontrare per affrontare, in modo congiunto a livello di sistema, il fenomeno della criminalità che non solo nel nostro paese rappresenta un'emergenza concreta e in costante aumento e che necessita di essere contrastata in maniera più efficace di come avviene oggi.

Dal vostro punto di vista, cosa si dovrebbe fare per mitigare i rischi? Ha senso pensare oggi a scorte delle forze dell'ordine ai blindati?

I rischi che corre chi si occupa di trasporto e della custodia del denaro contante sono noti. Grandi e continui sono stati gli investimenti fatti dalle aziende del cash in transit e del cash management per implementare i livelli di sicurezza dei mezzi blindati, dei caveau e dei dipendenti, per la loro formazione sulla reazione ai rischi e sulle dotazioni di sicurezza, ma l'attenzione non può essere abbassata e tanto si dovrà fare in futuro.

La criminalità, il cui unico scopo è appropriarsi dei valori, dimostra di sapersi evolvere continuamente adottando strumenti sempre più all'avanguardia, facendo grande uso di armi, esplosivi e strategie d'attacco sempre più sofisticate ed aggressive.

La suggestione di affiancare le Forze dell'Ordine alle nostre Guardie Giurate si deve purtroppo confrontare con diverse criticità dettate dalla carenza di agenti e dalla inadeguatezza dei mezzi a loro disposizione, che non rispondono ai requisiti minimi di sicurezza per affrontare la violenza perpetrata dai criminali.

Resta però fondamentale stringere con le FF.OO sempre più intense collaborazioni, implementando il già fitto scambio di informazioni e di dati sui trend criminali che mirino a prevedere e contrastare i crimini legati al contante. In conclusione, la mitigazione dei rischi legati agli attacchi richiede un approccio sistemico che coinvolga istituzioni e attori sociali.

Sono convinto che non esista una soluzione semplice ed immediata ma, attraverso una combinazione di misure tecnologiche, fisiche ed organizzative, sarà sicuramente possibile ridurre la vulnerabilità di questi obiettivi.

Come vi proponete nei confronti dei sistemi di cash management che si stanno gradualmente entrando anche in Italia?

L'introduzione dei più evoluti sistemi di cash management in Italia potrà rappresentare un'evoluzione significativa nel modo in cui le aziende gestiscono il contante. Questi sistemi possono portare una serie di vantaggi, quali l'ottimizzazione e

l'efficienza dei processi di gestione del contante e la riduzione degli errori manuali. Possono aumentare la sicurezza, grazie a sistemi di controllo avanzati, e favorire l'integrazione con altri sistemi aziendali.

Nonostante i succitati vantaggi, l'implementazione di un moderno sistema di cash management può presentare alcune sfide rilevanti, quali per esempio i costi iniziali. L'acquisto e l'implementazione di un tale sistema richiede un investimento iniziale significativo e va affrontata la resistenza al cambiamento, la reticenza a adottare nuovi strumenti e processi. Non ultimo, l'integrazione del sistema di cash management con altri software aziendali può richiedere tempo e risorse che non sempre sono a disposizione. In conclusione, i sistemi di cash management rappresentano sicuramente una soluzione innovativa per migliorare la gestione del contante delle aziende italiane di cash in transit e cash management.

Tuttavia, per trarre il massimo vantaggio da questi sistemi, sarà fondamentale affrontare le sfide connesse alla loro implementazione e scegliere la soluzione più adatta alle esigenze, ben consci che la loro adozione comporterà necessariamente una "mutazione del dna" delle aziende per come sono oggi concepite.

Uno sforzo notevole non facilmente affrontabile da tutti, in quanto le dimensioni delle aziende italiane sono ben lontane da quelle delle aziende straniere che hanno scelto di adottarle (Garda World, Prosegur, Iomis, Brinks, per citarne alcune).

In conclusione, come si potranno superare le criticità che ha evidenziato?

In sintesi, si può concludere che la razionalizzazione del ciclo del contante sia una sfida complessa che richiede un approccio multidisciplinare ed una stretta collaborazione tra tutti gli attori coinvolti. Sarà indispensabile coordinarsi a livello sistemico e la spinta a proseguire lungo questa direzione deve venire dalla consapevolezza che i benefici potenziali saranno notevoli superando la resistenza al cambiamento e ricercando le risorse per gli investimenti necessari all'introduzione di nuove tecnologie e infrastrutture, che dovranno essere in grado di garantire la sicurezza e la continuità operativa.



CST, il partner affidabile per la gestione del ciclo del contante

intervista a Giustino Costantini, owner e CEO di CST

Ci può riassumere la storia dell'Azienda, le sue attività e l'organizzazione?

CST è un'azienda italiana fondata nel 1997, specializzata in servizi e tecnologie per il Cash Management bancario. Fin dalla nostra nascita, negli anni '90, abbiamo saputo cogliere alcuni cambiamenti strutturali del settore relativi alla gestione del contante, come l'espansione delle tecnologie digitali e la trasformazione degli sportelli ATM in aree self-service intelligenti e gestibili da remoto. In oltre 25 anni di attività, ci siamo affermati come partner di fiducia per banche e istituti finanziari, offrendo servizi di gestione in full outsourcing e sviluppando giorno dopo giorno nuove soluzioni informatiche, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la sicurezza nelle operazioni. Oggi, con la gestione di oltre 800 ATM e movimentazioni superiori ai 16 miliardi di euro, riteniamo di essere uno dei player più specializzati e affidabili a livello europeo nella gestione del ciclo del contante.

Qual è la vostra proposta di cash management?

Ci definiamo "Cash Management partner" perché siamo più che semplici fornitori: con servizi in full outsourcing e soluzioni tecnologiche ad hoc, le banche che ci scelgono possono contare su esperienza, affidabilità e alta specializzazione.

Secondo le ultime rilevazioni ABI, l'ATM continua a essere il principale canale per il self-service bancario (95%). Possiamo affermare che oggi le funzioni standard di sportello siano già state in larghissima parte automatizzate: la filiale va assumendo una nuova configurazione e si sta trasformando in uno spazio in cui erogare quasi esclusivamente consulenza finanziaria. Questo cambiamento è stato possibile grazie all'evoluzione tecnologica delle macchine, che, con la doppia funzionalità di versamento ed erogazione, sfruttano le potenzialità



dell'automazione intelligente. Ciò che è rimasta invariata, però, è l'operatività del back office di Cassa Centrale. La gestione della filiera del contante implica procedure complesse: dalla contazione alla contabilità, fino ai processi previsionali, di verifica e coordinamento del Cash In Transit. Ed è qui che entra in gioco CST: un partner che supporta o sostituisce la banca nel Cash Management, alleggerendo il back office e riducendo inefficienze ed errori, che altrimenti possono trasformarsi in disservizi o costi extra.

Ritenete che il mercato italiano sia pronto per recepire questa innovazione?

L'Italia è da sempre un mercato con caratteristiche particolari. La diffusione della moneta elettronica non ha ancora determinato una significativa riduzione del contante in circolazione, come invece è avvenuto nei paesi anglosassoni a partire dagli anni '90 (con la plastificazione delle valute, la moltiplicazione degli sportelli ATM e la

virtualizzazione dei pagamenti). Invece di semplificare, la coesistenza dei due metodi di pagamento ha aumentato la complessità gestionale per le banche. Una complessità che si riflette innanzitutto nei costi interni di gestione, ed è proprio in ottica di sostenibilità economica che le nostre innovazioni possono giocare un ruolo fondamentale. La corretta strumentazione tecnologica, insieme al supporto di un partner specializzato, permettono di offrire un servizio puntuale di accesso al contante, mentre il personale interno può continuare a concentrarsi sul core business della banca: la consulenza finanziaria. Insomma, razionalizzando e ottimizzando i processi di Cash Management si possono concretamente ridurre gli sprechi.

Secondo un recente studio (condotto da Unimpresa su dati Banca d'Italia del 2023), gli italiani prelevano ogni giorno un miliardo di euro dagli sportelli Bancomat, un dato in crescita rispetto agli anni precedenti. Anche la Banca Centrale Europea, attraverso la "Cash Strategy 2030", si è impegnata a garantire a lungo termine l'accettazione e la circolazione continua di banconote e monete in euro. Non vediamo dunque ostacoli per il settore bancario nell'adottare processi innovativi, applicandoli a un ambito ormai tradizionale, ma ancora estremamente vitale, come il Cash Management.

Dal vostro punto di vista, in che modo si può migliorare la sicurezza e la sostenibilità del ciclo del contante?

Crediamo che la tecnologia e le decisioni data-driven siano la chiave per migliorare sia la sicurezza che la sostenibilità del ciclo del contante. Il nostro software BCM (Branch Cash Management) si basa su sofisticati algoritmi di forecasting, che consentono un'ottimizzazione significativa delle sovvenzioni, sia in termini quantitativi che qualitativi. Questo crea un circolo virtuoso: riduzione dei disservizi, maggiore soddisfazione dei clienti e, in parallelo, maggiore sicurezza, grazie a un numero ottimizzato di movimentazioni basate sul fabbisogno specifico di ciascun cash point. Ciò si traduce in una minore necessità di conteggi manuali e in una riduzione dell'esposizione a rischi e pericoli. Abbiamo anche una soluzione tecnologica per le nuove macchine ATM SelfServ con ricircolo: il nostro software RCM (Recycling Cash Management) ottimizza la previsione del fabbisogno, la pianificazione operativa dei servizi logistici e il replenishment specifico per il Cash Recycling, oltre alla gestione contabile dei movimenti interni alla macchina. L'efficientamento operativo contribuisce a rendere l'intero processo più sostenibile, riducendo gli spostamenti superflui e minimizzando l'impatto ambientale.



Contatti:
CST
info@cstfi.it
www.cstfi.it

Sicurezza ATM, le proposte di MIB

intervista a Giuseppe Fumanelli, owner e presidente di MIB Group

MIB sappiamo essere leader a livello europeo per i sistemi di macchiatura delle banconote. Qual è la situazione in Italia?

L'Italia sta vivendo un periodo di forte incremento degli attacchi ai bancomat, ma il fenomeno al quale stiamo assistendo è in via di diffusione anche in altri paesi, tra i quali anche la "tranquilla" Svizzera.

Anche la criminalità si evolve e apprende velocemente le varie tecniche attualmente in uso in altri paesi europei, dove l'utilizzo di esplosivi ad alto potenziale è ormai un fatto consolidato. Questo deve portare ad un radicale cambio di rotta nelle strategie per la protezione degli ATM. Oggi le modalità di attacco sono cambiate: i criminali sanno come utilizzare cariche esplosive in modo appropriato nei vari modelli di macchine installate, vanificando le misure di difesa adottate finora.

Si parla molto, a livello generale, dei problemi per la sicurezza causati dalla scarsa reattività degli istituti bancari nel rispondere alle nuove tendenze criminali. Dal vostro punto di vista, cosa si dovrebbe fare per migliorare la situazione?

Il mondo bancario è di per sé conservatore e nella maggior parte dei casi gli istituti di casa nostra si muovono attraverso meccanismi complessi, talvolta complicati, che offrono alla criminalità un vantaggio temporale nella ricerca di nuove modalità di attacco.

Da citare, a questo proposito, l'importanza della collaborazione tra i security manager e altre funzioni aziendali che, negli altri paesi dell'Unione europea, permette di scambiare informazioni importanti come, ad esempio, le caratteristiche dei nuovi modelli di ATM prima di metterli in campo per assumere tempestivamente decisioni in materia di sicurezza.

Questo modello di organizzazione e di collaborazione con i fornitori di tecnologie si riscontra solo in alcune banche dove la casa madre, incidentalmente, non è in Italia.

Un altro fattore importante è la collaborazione con chi svolge attività investigativa, così da anticipare soluzioni ed efficaci contromisure, come avviene per i sistemi antivirus.

Mentre un tempo ad operare erano poche bande, oggi il fenomeno degli attacchi predatori si è allargato, le conoscenze



all'interno degli ambienti criminali si diffondono e anche se avvengono arresti importanti gli attacchi non si fermano.

In questa situazione, quali soluzioni proponete per contrastare l'impennata di attacchi agli Atm con esplosivi sempre più potenti?

Una soluzione di grande efficacia è senza dubbio il nostro brevetto **SBK7**, il sistema di macchiatura che utilizza la tecnologia **Turbo Hole Ink System** per macchiare le banconote durante l'esplosione. Solo in Germania abbiamo già venduto 10K cassette, anche grazie al successo dell'incidente probatorio realizzato con la polizia tedesca, nel quale i nostri cassette sono stati inseriti all'interno di ATM fatti esplodere replicando le stesse tecniche utilizzate dai criminali. I risultati positivi di questi test hanno confermato la validità della soluzione, rafforzando di conseguenza la reputazione di MIB.

Oltre agli ATM, quali altre applicazioni nell'ambito del ciclo del contante trovano i vostri sistemi?

SBK7-Ultimate è una soluzione ibrida che combina il sistema passivo Turbo Hole Ink System con un sistema attivo dotato di sensori capaci di rilevare tutte le differenti fasi di movimentazione dei cassette durante il trasporto, in sala conta ed in ogni singolo Atm. Per dare il massimo valore a questo servizio, abbiamo installato dei server presso la nostra controllata MIB Swiss - Banking Technology SA proprio per garantire la continuità del servizio in ogni situazione, anche in caso di calamità.



Contatti:
MIB Group
Tel. +39 (0) 2 516 88 923
info@mibgroup.eu



HESA presenta la **Seconda Edizione** di **HESA SMART EXPO** con la partecipazione dei migliori partner tecnologici del settore, presso la sede di

Milano - Via Triboniano, 25

Saranno presenti:



QUATTRO IMPERDIBILI DATE!
29.10 - 12.11 - 26.11 - 03.12
2024



Da Spumablock la schiuma a presa rapida anche per i mezzi forti a terra

intervista ad Andrea Valle, founder e CEO di Spumablock

Dopo aver creato la forma di difesa più diffusa ed efficace dei vani valori degli automezzi e dei natanti adibiti al trasporto, quali soluzioni propone Spumablock per la difesa dei mezzi forti a terra quali ATM, cash-in/cash-out, casseforti passanti, eccetera?

Spumablock ha da sempre fatto dell'integrazione in sistemi esistenti uno dei suoi punti di forza, realizzando linee di prodotti facilmente adattabili alle dimensioni con particolare attenzione al campo di applicazione ponendo attenzione non solo ai volumi dei vani, ma anche alle modalità specifiche di assalto di ogni soluzione.

Da questo concetto nascono le linee di prodotti:

- EASY

Soluzioni per casseforti ad installazione fissa con sistema di sostituzione dei liquidi brevettata per permettere al cliente finale di sostituire i liquidi in modo autonomo.

- PETROL

Soluzione specifica per le casseforti dei sistemi cash-in installati nelle stazioni di rifornimento petrolifere. I sistemi sono studiati e sviluppati ponendo attenzione alle procedure degli operatori delle vigilanze che operano il prelievo dei contanti e delle principali modalità di assalto ad oggi utilizzate.

- ATM

Soluzione specifica per i sistemi di cash-in/out dei sistemi ATM. Questo comparto di schiumogeni si differenzia per il funzionamento con specifici sensori e procedure di protezione studiate e misurate sulle modalità di assalto utilizzate.

Spumablock segue l'intera filiera della circolazione del contante, proteggendo il valore durante il trasporto anche su casseforti per il cash-in-transit o il trasporto di beni.



Quali sono le caratteristiche della schiuma a presa rapida che utilizzate in termini di tossicità e impatto ambientale?

Si potrebbe dire semplicemente che la schiuma generata dal sistema Spumablock appartenga alla categoria dei poliuretani espansi, ma sarebbe riduttivo. La formula della schiuma di Spumablock è il frutto di ricerca e sviluppo in continua evoluzione per arrivare ad una schiuma sempre più prestante e che risponda sempre meglio all'impegno di ridurre al minimo l'impatto ambientale della schiuma nel suo ciclo di vita.

La schiuma del nostro sistema è costantemente monitorata in termini di esalazioni sviluppate durante la reazione chimica che permette l'espansione e l'irrigidimento. Per garantire la sicurezza dei lavoratori che operano con Spumablock, ogni anno vengono effettuate da laboratori accreditati le analisi dei fumi sviluppati.

Quest'anno abbiamo ottenuto la certificazione di sicurezza ambientale ISO-45001 che, affiancata alle rinnovate ISO-9001 e ISO-14001, rappresenta il nostro impegno sulla realizzazione di prodotti di qualità con una particolare attenzione alla sicurezza.

I vostri sistemi possono coesistere con i macchiatori di banconote per aumentare le difese dei dispositivi più esposti agli attacchi?

Spumablock, come del resto i macchiatori, è un sistema a difesa passiva, ossia un sistema in grado di intervenire in modo autonomo aumentando il grado di protezione di un bene.

I sistemi ad inchiostro nascono per rendere inutilizzabili le banconote mentre i sistemi schiumogeni hanno lo scopo di bloccarle per impedire l'asportazione.

La loro coesistenza non solo è possibile, ma possono creare una sinergia aumentando esponenzialmente il grado di protezione del bene.

Qual è la vostra organizzazione sul territorio nazionale per l'assistenza tecnica?

L'azienda ha puntato sulla formazione di punti di assistenza localizzati in modo strategico sul territorio. L'addestramento dei tecnici e la loro dislocazione permettono di garantire interventi in tempi brevi e particolarmente efficaci.

Crediamo profondamente nella continua formazione del nostro personale per mantenere un alto grado di qualità nel lavoro effettuato.



Contatti:
Spumablock srl
www.spumablock.com
info@spumablock.com

Vigilanza Group, le soluzioni per il sistema bancario

intervista a Lucio Piccinini, consigliere delegato di Vigilanza Group

Quale supporto propone una società di sicurezza come Vigilanza Group al mondo bancario in una fase di recrudescenza degli attacchi agli ATM?

In questa situazione, Vigilanza Group propone soluzioni di sicurezza avanzate basate su tecnologie di intelligenza artificiale e analisi video utilizzando una metodologia mista di video analisi basata su algoritmi geometrici e neurali. Questo sistema assicura un monitoraggio accurato, tracciando oggetti che entrano nella scena grazie all'analisi geometrica, e filtrando falsi allarmi attraverso l'intelligenza artificiale. Il training su modelli reali di persone e veicoli, effettuato anche in condizioni di scarsa visibilità, rende questa soluzione estremamente precisa.

Vigilanza Group propone una soluzione "smart" che prevede l'acquisizione degli streaming video di 1-2 telecamere che inquadrano l'area Self Service o l'ATM fronte strada. Localmente, in filiale, viene installato un modulo di analisi, in grado di elaborare questi flussi video e generare eventi automatici in caso di anomalie.

Tra le anomalie rilevabili c'è il monitoraggio della presenza di più persone nell'area, un parametro configurabile in base alle esigenze della banca. Questa tecnologia è strategica per garantire un livello di sicurezza proattivo e altamente efficiente, contribuendo a ridurre significativamente i rischi legati agli attacchi agli ATM, nonché tutelando la sicurezza della persona nei dintorni tra cui impiegati bancari, forze dell'ordine e GPG. Inoltre, vengono implementate delle logiche a permanenza temporale degli oggetti classificati nella scena al fine di discriminare eventuali stazionamenti anomali fronte ATM.

Per un supporto ancora più efficace al mondo bancario, offriamo la possibilità di installare dei moduli audio bidirezionali collegate alle nostre Centrali Operative altamente qualificate e tecnologicamente all'avanguardia, le quali consentono un'interazione in tempo reale con la scena.



Oltre agli aspetti legati alla protezione dagli attacchi predatori, quali altri servizi legati alla gestione degli edifici siete in grado di offrire?

Oltre alla protezione dagli attacchi predatori, offriamo una vasta gamma di servizi legati alla gestione delle strutture, garantendo che la stessa sia completa e sicura. Nello specifico ci occupiamo di:

- Monitoraggio e gestione energetica: controlliamo l'efficienza degli impianti elettrici e termici di scuole, uffici privati e pubblici, rilevando tempestivamente guasti o anomalie per evitare costose riparazioni e migliorare l'efficienza energetica degli immobili in ottica Smart Building.

- Soluzioni di sicurezza: oltre alla videosorveglianza e ai sistemi antintrusione, forniamo dispositivi intelligenti che monitorano l'accesso non autorizzato, le effrazioni, i parcheggi e la viabilità, prevenendo situazioni di rischio grazie a notifiche in tempo reale e interventi rapidi.

- Monitoraggio ambientale: gestiamo la qualità dell'aria e delle condizioni meteorologiche per proteggere gli edifici da potenziali danni causati da fenomeni atmosferici estremi. Monitoriamo anche la rete idrica per prevenire perdite o esondazioni.

- Servizi di telesoccorso, teleconforto e lavoro isolato: offriamo dispositivi SOS connessi a un centro operativo H24, che garantiscono supporto immediato in caso di emergenza, migliorando il livello di sicurezza e benessere all'interno degli edifici.

- Le nostre centrali operative certificate UNI 50518:2020 garantiscono la trasmissione sicura e continua degli allarmi antincendio.

- Piattaforma integrata per visualizzare in tempo reale lo stato degli impianti e delle attrezzature, ricevere notifiche in caso di anomalie o guasti, gestire gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, consultare lo storico degli interventi. La piattaforma, fruibile anche dalla Committenza, include un registro elettronico per i rapporti di intervento dei tecnici e dei manutentori, sia interni che esterni, per una gestione razionalizzata e trasparente degli interventi in un'ottica di Building Management.

Sul piano dell'operatività territoriale per gli interventi on site, qual è il livello di copertura che garantite?

Vigilanza Group opera in forma diretta, tramite proprio personale, nelle province di Brescia, Bergamo, Verona, Mantova, Cremona e L'Aquila, mentre in quanto capofila di RVI - Rete Vigilanza Italia - garantisce la copertura su tutto il territorio nazionale grazie all'adesione dei suoi 45 membri, pur garantendo un unico centro di coordinamento e di contatto verso la Committenza.

Rete Vigilanza Italia (RVI) è un pool di Istituti di vigilanza attivi su tutto il territorio nazionale, specializzati in servizi di sicurezza come videosorveglianza, gestione allarmi, ispezioni diurne e notturne, piantonamento fisso di Guardie Giurate, scorta valori e servizi di accoglienza. Si rivolge a realtà produttive, commerciali, economiche e finanziarie complesse, con sedi multiple in Italia.

Il punto di forza risiede nella capacità di Vigilanza Group, capofila di Rete Vigilanza Italia, di aver creato, previa verifica

della capacità tecnica e della dislocazione sul territorio nazionale degli aderenti, un unico interlocutore per il cliente in riferimento a tutte le esigenze di sicurezza, protezione e sorveglianza generale. RVI ha pertanto la forza e la capacità contrattuale, rispetto ad altri fornitori, per indirizzare e controllare le attività svolte dai suoi aderenti. È superiore a quello che potrebbe esprimere individualmente il singolo partner, garantendo un rapporto qualità/prezzo superiore.

Offrite anche soluzioni integrate in modalità as-a-service?

Sì, offriamo soluzioni integrate in modalità as-a-service. Forniamo un servizio completo che copre tutte le fasi, dalla consulenza in fase di progettazione alla fornitura e posa in opera, fino alla gestione centralizzata e agli interventi operativi. Il tutto viene proposto in un pacchetto unico, basato su un canone periodico. Questa modalità, sempre più diffusa e richiesta, presenta vantaggi significativi sia per noi che per il cliente. Un impianto ben progettato, ben mantenuto e centralizzato garantisce una maggiore qualità nell'erogazione del servizio, migliorando l'efficienza operativa e riducendo le interruzioni o i malfunzionamenti. Il modello as-a-service consente alla committenza di adottare la soluzione più efficace per i propri edifici, ottimizzando gli investimenti iniziali. A differenza del classico comodato d'uso, dove gli impianti restano di proprietà del fornitore, questa formula prevede che, al termine della rateizzazione, gli impianti diventino di proprietà del cliente. Questo significa che la committenza beneficia non solo di un servizio continuativo e di alta qualità durante l'intero periodo di utilizzo, ma anche della piena titolarità degli impianti una volta completato il pagamento. In questo modo, l'investimento risulta vantaggioso sia nel breve che nel lungo termine, poiché combina flessibilità finanziaria e pieno controllo sulle infrastrutture installate.



Contatti:
Vigilanza Group
Tel. +39 0303537500
clienti@vigilanzagroup.it
www.vigilanzagroup.it

Sicurezza integrata per la protezione degli ATM

intervista a Giuseppe Fumanelli, owner e presidente di MIB Group

MIB Group è nata 40 anni fa dalla volontà di una banca privata di esternalizzare integralmente i propri servizi di sicurezza. Da questo spunto iniziale, **Giuseppe Fumanelli**, owner e presidente dell'azienda, ha iniziato un percorso di R&S di soluzioni innovative relative all'automazione ed alla sicurezza di fasi del ciclo del contante sviluppando oltre 90 brevetti in EU e USA che hanno permesso a MIB di collocarsi ai vertici del mercato europeo. In funzione della sua approfondita conoscenza degli aspetti legati della sicurezza degli Atm, gli abbiamo sottoposto alcune domande sulla situazione attuale.

In un momento di forte recrudescenza degli attacchi predatori agli Atm, cosa dovrebbero fare le banche per difendersi?

La risposta è complessa. Le cause che hanno portato a far crescere questi attacchi agli Atm in Europa sono diverse. Sicuramente, per molti anni le casseforti hanno rappresentato una valida difesa ed il sistema bancario, lo sappiamo, è conservatore ma la situazione odierna richiede un cambio sostanziale di rotta.

È evidente che le difese meccaniche e le casseforti non sono più sufficienti a fermare questi attacchi. Come possiamo risolvere il problema?

Senza dubbio, la prima risposta è l'integrazione tra difese attive e passive. Oggi anche i più sofisticati sistemi di allarme predittivi, lo vediamo anche in altri paesi europei, vengono aggirati con metodi sempre più efficaci e veloci. Non è un caso che, stando ai dati riportati da OSSIF, siano invece in controtendenza le banche che hanno sposato la nostra ultima tecnologia che agisce in modo ibrido, passivo capace di macchiare le banconote durante l'esplosione, senza elettronica, e attivo, con opportuni sensori capaci di rilevare l'asportazione del macchinario e tentativi di apertura con mezzi meccanici.

Sappiamo bene che investire per aggiornare un parco Atm obsoleto oppure che verrà dismesso è una scelta che potrebbe apparire inutile ed onerosa ma è anche vero che, in caso di attacco, i danni collaterali sono ben superiori. Purtroppo la criminalità si evolve molto rapidamente e le banche si muovono con dei meccanismi decisionali articolati che, non sempre, riescono ad anticipare o, almeno, tenere il passo con le nuove esigenze di sicurezza.

Quali sono oggi i vostri interlocutori?

Noi abbiamo iniziato ad esportare le nostre prime soluzioni in Germania 26 anni fa e oggi esportiamo oltre l'80% in Europa. Oltre alla Germania, che è stata il nostro trampolino di lancio, abbiamo esteso la nostra presenza in Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Croazia e Grecia.

I nostri interlocutori sono i security manager delle principali banche europee che, a differenza dell'Italia, abbiamo notato lavorare di norma in team con altre funzioni aziendali. Di conseguenza, possiamo confrontarci anche con figure responsabili della parte organizzativa, potendo in questo modo valutare le soluzioni ai problemi in modo più completo.

A cosa è dovuto il vostro successo all'estero?

Per operare in questi mercati da "italiani" dobbiamo dimostrare di essere capaci ed efficienti.

Siamo sempre stati lontano dalla politica, la nostra forza sono i nostri brevetti.

Quando parliamo di sistemi che invalidano le banconote, l'assenza di false attivazioni è, nei fatti, la nostra forza e la nostra migliore referenza, che rafforza la nostra reputazione.

Sicuramente non è facile mantenere la posizione di mercato ma, se osserviamo la cronologia dei nostri brevetti, possiamo affermare di essere stati capaci di anticipare e di proporre al mercato le necessarie contromisure.

Per fare questo, è necessario "studiare" più dei ladri per realizzare soluzioni e aggiornamenti che, a volte, abbiamo visto essere troppo innovative rispetto alle abitudini consolidate.

Non sempre tutti i security manager le condividono e, a volte, aspettano di vedere cosa fanno i vendor di Atm con il risultato di allungare i tempi a tutto vantaggio della criminalità. Una cosa è certa: tutti i giorni c'è chi studia come aggirare le difese di un Atm e il nostro compito è di cercare soluzioni che, per loro stessa natura, non siano facili da aggirare. Nel tempo abbiamo avuto sempre ragione.

Per fare un esempio pratico, nelle ultime settimane sono stati portati a termine attacchi con cariche esplosive posizionate in maniera tale da raggiungere le banconote dal lato strada, anche in presenza di rinforzi meccanici e senza entrare in banca. Un salto qualitativo del modo di operare della criminalità che vanifica qualsiasi tipo di difesa passiva dell'Atm e può venire contrastato solo con soluzioni attive che invalidano il bottino.

Può darci qualche ulteriore dettaglio?

Capisco le sue ragioni, ma per motivi di sicurezza non posso aggiungere maggiori dettagli. Posso solamente

affermare che la nostra soluzione "Ultimate" è capace di macchiare le banconote anche in presenza di doppie esplosioni.

Quali sono le vostre soluzioni di sicurezza combinata?

Qui entriamo in un terreno dove l'informatica ha una valenza temporale, mentre la nostra soluzione anti black box sfrutta il principio della doppia validazione. Per proteggere il PC dell'ATM, abbiamo realizzato dei connettori sensorizzati in grado di bloccare l'erogazione delle banconote quando sentono un distacco o un movimento su 4 assi.

Anche in questo caso, le banche che hanno adottato questa soluzione non hanno subito danni, anche quando hanno cercato di attaccare l'ATM con un'alimentazione esterna.

Il 15 ottobre stiamo organizzando un evento dedicato a tutti i soggetti coinvolti nel ciclo del contante:

"Cash management, innovazione per la sicurezza e sostenibilità del contante", pensate di partecipare?

Sì, certamente, sarà l'occasione per approfondire tutte le tematiche davanti ad una platea di professionisti sensibili a questi argomenti.



Contatti:
MIB Group
Tel. +39 (0) 2 516 88 923
info@mibgroup.eu

ASSORUP al II Congresso Nazionale: bilanci e obiettivi

intervista a Daniele Ricciardi, presidente ASSORUP

Qual è la fotografia di ASSORUP alla vigilia del II Congresso Nazionale?

ASSORUP è un'associazione giovane, creata a fine 2022 ma operativa da inizio 2023, con un obiettivo ambizioso: trasformare i RUP da funzionari a professionisti degli appalti mediante un network che offra tutela e servizi agli iscritti anche con progetti formativi in grado di soddisfare le esigenze più elevate. A poco più di due anni dalla fondazione, ASSORUP è riuscita nell'intento di creare una struttura organizzativa in grado di rappresentare un punto di riferimento per i RUP in tutta Italia. Il Congresso Nazionale, che lo scorso anno ha visto la presenza di oltre 200 RUP provenienti dalle 20 Regioni italiane, ha contribuito alla diffusione delle proposte di ASSORUP per migliorare la vita lavorativa dei RUP, così come hanno contribuito fortemente le 12 conferenze regionali e provinciali che abbiamo organizzato da nord a sud della Penisola in meno di un anno. Grazie al sostegno di alcuni operatori economici, abbiamo poi promosso seminari online aperti a tutti. Nelle scorse settimane, abbiamo reso noto il piano delle iniziative per il 2024-2025 che ci vedrà impegnati nell'organizzazione di tantissimi eventi che coinvolgeranno i RUP di tutta Italia. Inoltre, abbiamo aperto uno spazio virtuale su whatsapp, in cui è possibile porre domande alle quali i singoli partecipanti possono rispondere: siamo riusciti a creare una comunità molto attiva e partecipativa.

Dal vostro punto di vista, quali sono le esigenze più impellenti da sottoporre al Governo a supporto dei RUP per lo svolgimento dell'attività?

Per noi ci sono tre parole chiave: formazione, certificazione e riconoscimento. Lo scorso maggio abbiamo presentato in Parlamento un'indagine che ha lasciato un quadro desolante: in Italia non si investe nella formazione di chi spende il denaro pubblico: negli ultimi 3 anni il 40% delle



Stazioni appaltanti intervistate non ha messo a bilancio un euro. In occasione del Congresso Nazionale dello scorso anno, abbiamo chiesto ufficialmente al Governo e al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni di aprire un tavolo di confronto sulle necessità più impellenti: professionalizzazione e incentivi per i RUP che gestiscono appalti e concessioni per un valore di oltre 300 miliardi di Euro e che meritano la massima considerazione. Come ASSORUP, per quanto riguarda la certificazione, abbiamo proposto poi l'istituzione di una "Patente del RUP", ovvero una attestazione delle competenze assegnata sulla base dell'expertise, riconosciuta universalmente e suddivisa in quattro livelli di competenza: base, intermedio, avanzato ed esperto. Questa garantirebbe la qualificazione dei professionisti a disposizione delle Stazioni appaltanti (anche mediante un albo di esperti), ma anche una maggiore tutela per i RUP stessi attraverso una patente che gli permetta di guidare al meglio procedure e contratti. Infine, ASSORUP è stata riconosciuta tra le organizzazioni più attente alla valorizzazione del lavoro nella PA.

Quali sono le criticità maggiori sul piano legislativo, in particolare dell'attuale codice degli appalti?

Quello del Codice degli appalti è un tema che ci preoccupa molto e la correzione dello stesso è per noi una priorità. Il sistema dei contratti pubblici impegna ogni anno oltre 300 miliardi di Euro, con oltre 200 mila operatori economici coinvolti. Va ricostruito dalle fondamenta, dalle colonne portanti ossia dai Responsabili Unici del Progetto. Recentemente una delegazione dell'Associazione ha tenuto un'audizione in Parlamento, per esprimere le proprie osservazioni in merito ad alcune risoluzioni. La nostra proposta e il nostro auspicio è che venga svolta un'indagine conoscitiva allo scopo di acquisire informazioni e documenti sullo stato dell'attività dei RUP. Bisogna intervenire sugli adempimenti semplificando la vita anche agli operatori economici che sostengono talvolta il costo della partecipazione a gare infinite o a contratti viziati dal principio. RUP e operatori sono sulla stessa barca e sanno esattamente cosa non consente di raggiungere il traguardo di una corretta esecuzione. Bisogna partire da un'indagine conoscitiva che li coinvolga in maniera approfondita perché ogni decreto correttivo, come prevede la legge, deve effettuare un'analisi ed una valutazione di impatto regolatorio.

Sul fronte della formazione dei RUP, uno dei temi più sentiti, quali iniziative avete finora assunto e assumerete in futuro?

Come detto, fra i cavalli di battaglia di ASSORUP c'è il tema della formazione. Per noi è fondamentale mettere a disposizione dei RUP degli strumenti che possano garantire agli stessi delle tutele procedurali nello svolgimento del proprio lavoro e alle Stazioni appaltanti l'opportunità di affidare i lavori a professionisti qualificati in grado di svolgere le attività in modo ineccepibile. Oltre la Patente del RUP, ASSORUP ha anche creato uno strumento formativo

del quale può avvalersi la singola Stazione appaltante, ovvero il TRAINING VIRTUALE. Progettato sulla base del fabbisogno raccolto da centinaia di RUP e con la collaborazione di un team di docenti esperti e qualificati, si ispira al modello europeo ProcurCompEU 2020 ed agli indirizzi della SNA. L'Associazione mette a disposizione della Stazione appaltante un catalogo di oltre 100 corsi i cui temi vertono su argomenti concreti e attuali definiti da un team di docenti composto da circa 30 esperti, tra cui docenti SNA, liberi professionisti e RUP dipendenti o dirigenti di Stazioni appaltanti. Il catalogo è aggiornato periodicamente in base alle novità e agli argomenti che sono segnalati dagli stessi professionisti. Ogni corso prevede una parte asincrona registrata ed una sincrona su richiesta che prevede un'ora in aula virtuale dove il docente consoliderà le competenze rispondendo ai quesiti e somministrerà un test finale di 10 domande. Si tratta di un formato innovativo ed operativo che integra le modalità classiche di formazione in aula o a distanza.

Cosa prevede il programma del II Congresso Nazionale?

Anche quest'anno abbiamo deciso di organizzarlo a Roma, data la sua centralità sul territorio nazionale e rispetto allo scorso anno abbiamo optato per un programma più "tecnico". Nella prima parte del Congresso porremo l'accento su concetti fondamentali come "Formare, Certificare, Riconoscere", che vedrà protagonista un panel formato da politici, istituzioni, professori universitari e operatori economici; nella seconda parte apriremo quattro tavoli di lavoro con temi di estrema attualità come progettare in BIM, AI nel procurement, gli appalti nella sanità e il PPP negli enti locali, che vedranno la presenza di grandi esperti di ogni singolo settore. Sarà un'occasione unica per dare voce ai RUP e per elaborare delle mozioni condivise in vista del correttivo del Codice.



Contatti:
ASSORUP
Tel. +39 377 597 3673
posta@assorup.it
www.assorup.it

TrainHELP di Ermes per la comunicazione a bordo dei treni

comunicato aziendale

TrainHELP è una famiglia di apparecchiature audio in IP prodotte da **ERMES** che hanno la certificazione EN 50155 e sono destinate all'utilizzo a bordo dei treni per la realizzazione dei sistemi di comunicazioni tra i passeggeri e il personale in servizio sulle carrozze ferroviarie.

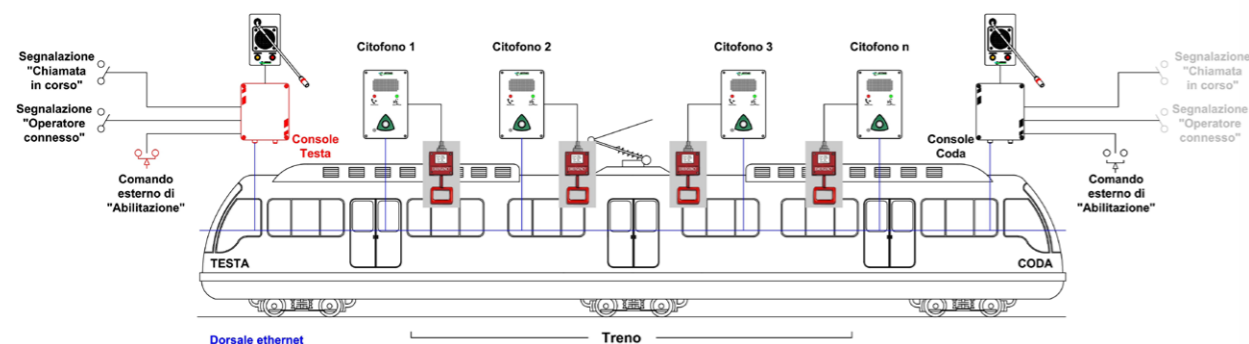
Le apparecchiature sono conformi alle norme EN 16683 (Applicazioni ferroviarie - Dispositivo di chiamata di soccorso e comunicazione) e alle norme EN 16334 (Applicazioni ferroviarie - Sistema di allarme per i passeggeri) quindi sono adatti per realizzare sistemi PAS (Passenger Alarm System).

I sistemi PAS così realizzati possono funzionare sia in modalità stand-alone sia asserviti al software di gestione, anche di terze parti, utilizzato per le altre funzioni del treno.

A ciascun apparato è assegnato un indirizzo IP fisso il che consente, nella configurazione stand-alone, di utilizzare un protocollo Peer To Peer per la gestione del passenger alarm system.

Questo tipo di protocollo non richiede l'installazione di un server o di qualsiasi altro tipo di unità centrale per il corretto funzionamento del PAS (struttura server-less) e pertanto, essendo priva di SPOF (Single Point Of Failure), è altamente affidabile e adatta all'uso in sistemi destinati alla sicurezza delle infrastrutture critiche.

Nel passenger alarm system di ERMES i citofoni per i passeggeri sono interfacciati direttamente alla maniglia di attivazione del freno di emergenza e quindi, quando questa viene azionata, avviano automaticamente una chiamata audio verso il conducente come previsto dalla norma EN 16334 per i sistemi PAS.



Contatti:
ERMES Elettronica
Tel. +39 0438 308470
www.ermes-cctv.com

Gestione di telecamere e lettori targhe in cloud nella PA in un'unica piattaforma: solo con v-SUITE !

di Stefano Gosetti, Vice President Vigilante S.r.l

Grazie alla certificazione ACN (Agenzia per la Cybersecurity Nazionale), v-SUITE è fruibile alle PA in cloud (modalità SaaS e IPaaS). Tale qualifica certifica che v-SUITE è in grado di guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud per il settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. Le infrastrutture digitali adottate sono perciò più affidabili e sicure e potranno rispondere in maniera organizzata agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi.

È possibile verificare lo stato di adesione direttamente presso il sito governativo ufficiale della ACN al seguente indirizzo: www.acn.gov.it/portale/w/sa-3571

Propedeutico per il raggiungimento di questa certificazione è l'essere titolati preventivamente delle certificazioni ISO/IEC 27001:2022 (integrato con ISO/IEC 27017:2015 - ISO/IEC 27018:2019) ed EN ISO 9001:2015.



ISO 9001:2015



ISO/IEC 27001:2022



ISO/IEC 27017:2015 - 27018:2019



ISDP@10003:2020



ACCREDIA



ACN

A renderla unica nel suo settore, oltre al fatto di essere fruibile in cloud, v-SUITE ha anche la particolarità di poter gestire più sistemi contemporaneamente quali la video sorveglianza più tradizionale insieme alla gestione dei lettori targhe in un unico ambiente, ma anche insieme a sistemi di antintrusione, di rilevazione fuoco fumo, di controllo accessi degli edifici pubblici, nonché sistemi IoT come pompe e sensori di impianti idraulici, etc...

La piattaforma si rivolge ad Enti, Comuni, Amministrazioni provinciali e regionali e Governi, progettando anche soluzioni ad hoc in caso di particolari necessità progettuali, avendo Vigilante tutta la forza sviluppo proprietaria.

Scalabile, accessibile, intelligente: la piattaforma v-SUITE offre una gamma completa di applicativi verticali dedicati ai professionisti della security e del traffic management, una soluzione in grado di permettere ai partner del settore di gestire e controllare al meglio i propri prodotti ed erogare innovativi servizi ai cittadini.

Il vantaggio nell'utilizzare v-SUITE è quello di usufruire di uno strumento efficace ed affidabile nella gestione della sicurezza e del traffico ma anche uno strumento di condivisione, un ambiente unico dove un'informazione di traffico può diventare utile ad un sistema di antintrusione, dove un dato di diagnostica può diventare un indicatore di sicurezza e dove tutte le informazioni generate possono essere consultate ed analizzate insieme al fine di prendere delle decisioni operative.

Ha inoltre la particolarità di essere interoperabile per le FF.OO. e per tutti gli operatori accreditati alla gestione integrata della sicurezza (Decreto Minniti) ed ha la possibilità di offrire dati ed immagini ad eventuali piattaforme sovraordinate provinciali, regionali, nazionali (scalabilità totale).

v-SUITE comprende una gamma completa di moduli dedicati alla security, safety e del traffic management quali:

XScanner: Il modulo per la gestione e la supervisione di impianti di traffico tramite lettori targhe: uno strumento completo ed efficace per il monitoraggio di infrastrutture di viabilità urbane, extra-urbane, Smart Cities e Smart Roads.

ITS (Intelligent Transportation System): Il modulo per il controllo veicolare e la gestione del traffico quali classificazione dei veicoli, velocità, stato del traffico tramite la video analisi di telecamere tradizionali.

Sanzionatorio: il modulo che grazie alla connessione in tempo reale con Motorizzazione e Ania permette il controllo della mancata assicurazione, revisione e fermo amministrativo, e grazie al collegamento SCNTT la rilevazione di auto rubate e segnalate.

Xentinel: Il modulo integrato di sicurezza, in grado di gestire in modo omogeneo e semplice i dispositivi e gli impianti che costituiscono le moderne infrastrutture della sicurezza quali videosorveglianza, sistemi antintrusione, controllo accessi, sistemi antincendio dei building pubblici (municipio, scuole, biblioteca, cimitero...).

Logipark: Il software dedicato alla gestione e supervisione di parcheggi non a pagamento. Tra le sue funzionalità troviamo: controllo accessi dei veicoli, diritti di accesso, calendari, supervisione tempi di permanenza e molto altro.

Operation Center: Modulo professionale per la gestione della Centrale Operativa. Software per control room ideale per le sale operative di Polizia Locale, Questura e Carabinieri dotato dello strumento XWall, una serie di videowall dinamici che permettono non solo la visualizzazione fissa di streaming video, ma anche una visualizzazione dinamica di eventi di allarme, anomalie e situazioni di alert.

Analytics: Applicativo software che consente di analizzare i dati provenienti dai vari impianti collegati alla v-SUITE, siano essi di sicurezza che di traffico. I dati sono presentati in forma grafica, tabellare ed in vari formati da poter anche esportare verso applicativi di terzi. Il servizio si rivolge principalmente a coloro che devono prendere decisioni strategiche e per questo necessitano di avere una visione chiara e dettagliata degli scenari operativi.

Grazie al modulo di Analytics l'utente ha le informazioni necessarie per:

- Prendere decisioni strategiche
- Comprendere i fattori di rischio
- Analizzare i flussi di traffico
- Identificare veicoli sospetti o pericolosi

Utilizzare v-SUITE in cloud significa dotarsi di uno strumento di controllo globale, multiutente e con diversi livelli di accesso configurabili, utilizzabile da parte delle FF.OO. e delle Forze di Polizia locale e da tutti gli attori coinvolti nella gestione della sicurezza territoriale a vario titolo.

v-SUITE permette di monitorare quantitativamente e qualitativamente il flusso sia del traffico con le sue dinamiche nel contesto della viabilità territoriale, sia delle persone nelle aree pedonali per un'ottimizzazione dei servizi, per la eventuale gestione dei flussi turistici o pendolari, e per una migliore erogazione dei servizi di sicurezza e tutela dei cittadini, fornendo informazioni relativamente agli aspetti manutentivi, ambientali, di sfruttamento ed inquinamento del territorio.

v-SUITE è pertanto:

- Multifunzione (controllo del territorio, sanzionatorio, investigativo, statistico, progettuale)
- Multiutente (Polizia Locale, FF.OO., Uffici Tecnici, Amministratori, Strutture provinciali e regionali, ministeri)
- Fruibile (PC, tablet, smart phone...)
- Interconnesso (Motorizzazione, Ania, SCNTT)
- Scalabile (tramite modulo Multimanager sharing dei dati verso piattaforme di livello superiore)
- Condivisa (API per la condivisione di qualsiasi evento e dato disponibile per l'integrazione con sistemi di terze parti)
- Sicura (certificata 27001, 27017, 27018, ACN, ed integra dispositivi certificati ISP 10003)



Contatti:
Vigilante
Tel. +39 030 8081000
www.vigilatevision.com

Come proteggere un accesso pedonale con le soluzioni antieffrazione CoMETA e FAAC

comunicato aziendale

La sicurezza degli accessi pedonali è una priorità in diversi contesti applicativi: istituti bancari, uffici pubblici, ambasciate, ministeri, reparti interni di industrie o sale controllo degli aeroporti.

CoMETA, di **FAAC Technologies**, è tra i leader nella progettazione e produzione di soluzioni avanzate per l'automazione e la protezione dei varchi pedonali. In particolare, grazie a quasi quaranta anni di specializzazione e una solida reputazione nel campo delle soluzioni di sicurezza in ambito bancario, assicura i più alti standard nel settore, offrendo soluzioni che combinano funzionalità, design elegante, ingombri ridotti e protezione avanzata, rispettando le normative più severe secondo i più alti livelli di certificazione.

Dalle bussole monoblocco per il transito selettivo ai portali roto-traslanti fino agli ingressi automatici con profili dedicati, ogni prodotto è progettato per garantire un controllo affidabile degli accessi; inoltre, le tecnologie di controllo accessi integrate nelle soluzioni di accesso assicurano protezione efficace e una gestione fluida per gli utenti.

Portale Co158: ingresso antieffrazione salvaspazio con design elegante

Il **portale rototraslante Co158** di **CoMETA** è una soluzione avanzata che combina sicurezza e design elegante, idonea anche per ingressi di prestigio; il portale rototraslante è caratterizzato da una struttura autoportante in acciaio, progettata per installazioni in vani interamente di cristallo, senza la necessità di montanti verticali collegati al soffitto, offrendo una configurazione che lo rende adatto in diversi ambienti come banche, uffici postali, aziende, centri direzionali e centri congressi, musei o aeroporti.

La **porta Co158** gestisce alti flussi di persone con efficienza grazie alla sua capacità di autogestire i transiti ed alla velocità di apertura e chiusura delle ante; inoltre, offre un comodo accesso anche a persone con sedie a rotelle, grazie alla sua ampia luce di passaggio di 1150 mm. Le ante roto-traslanti, dotate di quattro elettromagneti di tenuta, riducono significativamente l'ingombro, rendendo il portale ideale anche per ingressi con spazi molto ridotti.

La sicurezza del portale è garantita da una struttura in acciaio e vetri blindati certificati antiproiettile BR2/S e P6B per la resistenza antieffrazione; la versione con ante intelaiate in acciaio offre ulteriore protezione grazie anche a una serratura meccanica per il blocco notturno.

L'**ingresso Co158** ha ottenuto la certificazione **RC3**, per l'alto livello di protezione che assicura; la serratura è azionata tramite un cilindro protetto da un rotore del Defender Disec SG35TS1, inserito dentro un guscio personalizzato realizzato in AVP carbonitrurato; inoltre, in corrispondenza della serratura sono poi inserite blindature di acciaio al manganese per la protezione.

Il **portale rototraslante Co158** di **CoMETA** è conforme alle normative UNI EN 16005 e C.M. 74/2000, che lo rendono idoneo per l'uso come via di fuga. In caso di emergenza, infatti, i pulsanti rossi "a fungo" in dotazione disattivano i magneti di tenuta consentendo l'apertura manuale delle ante.



CT484 e CT496: bussole monoblocco per ambienti ad alta sicurezza

Le **bussole di sicurezza CT 484** e **CT 496** di **CoMETA** sono soluzioni per la gestione degli accessi in contesti ad alta sicurezza come banche e uffici postali, ministeri, aeroporti o control room e sono progettate per combinare funzionalità, eleganza e affidabilità, offrendo diverse configurazioni per ogni esigenza di spazio e protezione.

La **bussole di sicurezza CT 484** presenta una struttura quadrata con dimensione di 1050 mm e vetri standard 20/21 mm, con opzione di vetri più spessi da 26/27 mm; è disponibile sia in versione monoblocco che smontabile, facilitando il trasporto e l'installazione ed è ideale per ingressi con transiti a 180° o 90°, garantendo un alto livello di sicurezza grazie a porte interbloccate che limitano l'accesso a una persona per volta.

Le **bussole di sicurezza CT 496** si distinguono per la base tonda e porte curve motorizzate, gestendo un passaggio ad alto flusso con capacità di supportare da 3 a 4 passaggi al minuto nella stessa direzione e da 4 a 6 passaggi al minuto in direzioni alternate.

Entrambe le bussole sono dotate di sistemi di controllo elettronico con autodiagnostica, pulsante d'emergenza, messaggi vocali e luci LED per visibilità e comfort; in aggiunta, il sistema di pesatura a transito singolo, anti-ostaggio e controllo tramite celle di carico assicura un controllo accurato degli accessi, mentre gli elettro-pistoni gestiscono le chiusure delle porte interne ed esterne.

In ultimo, le **CT 484** e **CT 496** possono essere equipaggiate con sistemi di controllo con diverse tecnologie, tra i quali sistemi di biometrici o il sistema anti-mascheramento; sono altresì predisposte per l'integrazione con metal detector per offrire un ulteriore livello di protezione. Per i contesti a più alto rischio, la **CT 484** è disponibile anche in versione **RC4**.



TK35, il profilo versatile per ingressi automatici antieffrazione

Il **sistema di profili TK35** impiegato per gli ingressi scorrevoli antieffrazione rappresenta una soluzione innovativa per la gestione e il montaggio di ingressi automatici, offrendo elevati standard di sicurezza mantenendo un design estremamente leggero ed esteticamente piacevole. Compatibile con le automazioni per porte scorrevoli **FAAC**, il **profilo TK35** è realizzato in lega di alluminio con uno spessore di 35 mm, progettato per ingressi automatici standard o telescopici.

I **profili TK35** accolgono vetri stratificati singoli da 10 mm o doppi da 24 mm, garantendo sicurezza e resistenza. Le ante sono dotate di guarnizioni di gomma e spazzolini centrali per migliorare l'isolamento termico e ridurre l'ingresso di aria e polveri. Il sistema "labirinto" ai lati sfrutta profili verticali e spazzolini che migliorano la tenuta termica dell'ingresso. Il **TK35** è disponibile in due profili principali: quello grande (35 x 60 mm) per il perimetro dell'anta e quello piccolo (35 x 30 mm) per i montanti verticali, offrendo robustezza e affidabilità.

Il **profilo TK35** è offerto in tre soluzioni di assemblaggio: serramento in kit, disassemblato o pre-assemblato con finiture possibili in anodizzato argento, colorato o verniciato.

Le **soluzioni antieffrazione CoMETA** e **FAAC**, offrono un perfetto equilibrio tra sicurezza, design e funzionalità. Grazie alla combinazione di tecnologie innovative e certificazioni di alto livello, le soluzioni **CoMETA** e **FAAC** garantiscono un controllo affidabile e personalizzato, assicurando sia la massima sicurezza che un'eccellente esperienza per gli utenti finali.



CoMETA

Contatti:
FAAC
www.faac.it/progetti
marketing@faac technologies.com

Come l'accuratezza d'inventario gioca un ruolo fondamentale nei negozi al dettaglio

comunicato aziendale

Senza l'uso della tecnologia RFID, i conteggi dell'inventario nei negozi retail si limitano spesso a una o due volte all'anno. Questa ridotta frequenza può impattare negativamente l'accuratezza dei dati, portando a errori che si trascinano fino al conteggio successivo. Inoltre, i conteggi manuali sono intrinsecamente imprecisi poiché soggetti a errori umani, il che comporta inevitabili imprecisioni.

Con il tempo, queste imprecisioni possono accumularsi al punto che i retailer tenderanno a fidarsi solo parzialmente dei dati di inventario a loro disposizione. Infatti, i retailer che non adottano tecnologie RFID registrano una precisione d'inventario che oscilla tra il 65% e il 75%, il che significa che in un terzo dei casi non è chiaro quale sia esattamente l'inventario disponibile. Questo livello di imprecisione può portare a una mancanza di prodotti disponibili in negozio per l'acquisto, e di conseguenza una cattiva customer experience.

Le conseguenze di una scarsa accuratezza d'inventario vanno oltre la semplice perdita delle vendite, includendo:

- Annullamenti di ordini
- Operazioni inefficienti
- Scorte esaurite o produzioni eccessive

I retailer dovrebbero oggi offrire esperienze di acquisto senza intoppi e al contempo senza perdite. Il primo passo per raggiungere questo obiettivo è implementare un sistema EAS affidabile basato su tecnologia RFID. Con prestazioni eccezionalmente elevate, una linea di allarme accurata e un design moderno, l'iD Gate Pro di Nedap rappresenta una nuova era per i sistemi EAS basati su RFID.



Prestazioni di rilevamento superiori al 95%

L'antenna iD Gate Pro può raggiungere prestazioni di rilevamento superiori al 95% anche in ambienti di vendita difficili, con molte interferenze, senza aumentare il numero di falsi allarmi.

Aumenta la superficie di vendita

iD Gate Pro consente di esporre capi di abbigliamento molto vicino all'ingresso. Ciò significa che puoi ampliare la tua area di vendita, esponendo più prodotti.

Design innovativo

L'antenna iD Gate Pro combina efficienza ed eleganza: consente una visuale aperta nel negozio grazie alla sua altezza limitata, pur fornendo un deterrente visivo contro i ladri.

Linea di allarme

iD Gate Pro emette allarmi solo nel momento in cui il prodotto passa tra i varchi. Non un metro prima, non un metro dopo. Una reazione rapida, fondamentale per permettere al personale del negozio di intervenire.

Meno etichette rigide necessarie

Grazie alle sue prestazioni eccezionali, iD Gate Pro apre la strada alla riduzione dell'uso di etichette rigide. Ciò consente pagamenti più flessibili e rapidi, una maggiore velocità nella messa a scaffale dei prodotti e un notevole risparmio di tempo.

Dati precisi

iD Gate Pro raccoglie dati su tutti gli articoli che passano dall'uscita grazie ai loro EPC univoci. Analizza i dati con iD Cloud Loss Prevention e costruisci una strategia agile per prevenire le perdite.

Connettività integrata

Ovviamente, iD Gate Pro presenta una connettività integrata, che consente aggiornamenti sullo stato del sistema, accesso remoto per la risoluzione delle anomalie e regolazioni delle prestazioni.

Gestione delle prestazioni RFID EAS

Nel tool cloud-based EAS Performance Manager puoi monitorare le prestazioni di rilevamento, i report sugli allarmi e i problemi relativi a tutti i tuoi sistemi EAS basati su RFID di Nedap.

Con iD Gate Pro, i retailer possono finalmente combinare un'esperienza di acquisto fluida con una prevenzione delle perdite altamente efficiente, aprendo la strada a un futuro più sicuro, connesso e orientato alla crescita delle vendite.



Contatti:
Omnisint srl
Tel. +39 02 26708493
marketing@nedapretail.it

Il trasmettitore di allarmi AddSecure IRIS-4 50 è già pronto per il futuro

ADDSECURE
(+39) 347 9977838
www.addsecure.it



Grazie al profondo *know-how* maturato nell'ambito dei terminali per la trasmissione di allarmi, **AddSecure**, azienda leader a livello europeo per le soluzioni di connettività IoT ed end-to-end, punta a rafforzare la propria presenza sul mercato anche con il comunicatore **IRIS-4 50**, ultimo nato in casa AddSecure che si candida a rappresentare già oggi il futuro della connettività nel settore di riferimento.

Certificato secondo le più rigide normative vigenti (EN 50131-10:2014, EN 50136-2:2013, EN 54-21:2006) questo piccolo e compatto trasmettitore di allarme è una soluzione estremamente affidabile, performante e conveniente in grado di rispettare i più rigorosi standard di sicurezza.

Flessibile e versatile, IRIS-4 50 è basato su tecnologia 4G (auto-adattante a 3G e 2G se necessario) e offre una connettività veloce ed efficiente con la possibilità di optare per la SIM AddSecure LINK integrata o di utilizzare una SIM dati a scelta. Progettato per interfacciarsi con la stragrande maggioranza delle centrali di allarme, IRIS-4 50 può essere installato facilmente anche al loro interno grazie alle ridotte dimensioni, paragonabili a quelle di una carta di credito.

Ideale sia per l'implementazione di nuovi sistemi antintrusione sia per aggiornare i sistemi esistenti basati su tecnologie obsolete o di prossima dismissione (quali PSTN o 2G/3G), IRIS-4 50 è semplicissimo da installare e configurare, grazie anche al software IRIS ToolBox, che lo rende un trasmettitore di allarme praticamente "plug & play".

In virtù dell'elettronica chiusa e protetta, il dispositivo è in grado di resistere alle sfide ambientali e operare correttamente anche nelle condizioni più difficili.



iD Gate Pro

RFID EAS

Performance elevate Design ultra moderno



**ITALIAN
SECURITY
WORLD**
Le Eccellenze
per la Sicurezza



Partner

ADD

www.addsecure.it
34

ASSORUP

www.assorup.it
24-25

COMETA

www.faac.it/progetti
30-31

CST

www.cstfi.it
Il copertina, 14-15

ERMES ELETTRONICA S.R.L.

www.ermes-cctv.com
11, 26

HESA

www.hesa.it
17

INIM ELECTRONICS S.R.L.

www.inim.biz
III copertina

MIB GROUP

www.mibgroup.eu
16, 22-23, IV copertina

OMNISINT

www.omnisint.it
32-33, 35

SESAMI

www.sesami.io
Copertina, 4, 6

SPUMABLOCK

www.spumablock.com
I romana, 18-19

VIGILANZA GROUP

www.vigilanzagroup.it
2, 20-21

VIGILATE S.R.L.

www.vigilatevision.com
27-29



essecome
ONLINE

n. 06/2024
Anno XLIV
Periodico fondato da Paolo Tura

DIRETTORE RESPONSABILE E COORDINAMENTO EDITORIALE

Raffaello Juvara
editor@securindex.com

HA COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Stefano Gosetti

SEGRETERIA DI REDAZIONE

redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

marketing@securindex.com

EDITORE

essecome editore srls
Milano - Via Montegani, 23
Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE

- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione
(ROC) n. 34727

GRAFICA/IMPAGINAZIONE

Lilian Visintainer Pinheiro
lilian@lilastudio.it

InVista®

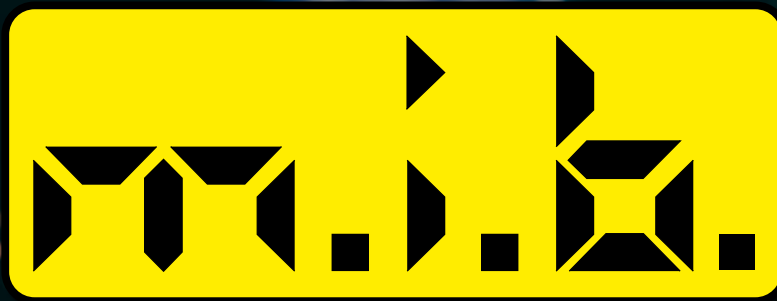
L'integrazione che aspettavi, l'occhio sul futuro.

InVista è l'innovativo sistema TVCC che integra la potenza della videoverifica all'efficacia delle soluzioni antintrusione Inim, per una protezione senza precedenti. Le telecamere e gli NVR offrono una rivelazione intelligente basata sulle più avanzate tecnologie di analisi video, mentre Inim Cloud archivia le immagini e i video generati sia dalle telecamere che dalla centrale, in modo che i dati rimangano sempre disponibili per l'utente in server europei.

L'intero sistema InVista è completamente integrato con l'app Inim Home. L'utente in questo modo può gestire tutte le funzionalità di sicurezza, domotica ed anche videoverifica da un'unica app.

[f](#) [in](#) [yt](#) [ig](#) | www.inim.it

inim
Evolving Protection



Turbo Hole Ink Technology

SBK7

**NUOVO
BREVETTO**



**Sistema per la macchiatura
delle banconote**

www.mibgroup.eu

• **NESSUNA FALSA ATTIVAZIONE**

• **NO MANUTENZIONE**

• **NO WI-FI**